

Corsa contro il tempo per scongiurare l'astensione dal lavoro

Contratto, sciopero dei regionali Si tratta per trovare dieci milioni

Dopo anni le sigle autonome e quelle dei confederali unite nella protesta

Giacinto Pipitone

PALERMO

Meno di 48 ore per evitare un nuovo sciopero dei regionali. La scelta dei sindacati è già stata presa, frutto di quasi 200 assemblee negli uffici palermitani e decentrati, e accomuna dopo anni le sigle autonome a quelle dei confederali. L'assessore al Personale, Bernadette Grasso ha ancora un asso nella manica per evitare il fallimento delle trattative ma può giocarlo solo domani in giunta.

Sono ore decisive per i rapporti fra il governo e i regionali. Da giorni monta la delusione per gli arretrati relativi all'ultimo triennio frutto del rinnovo del contratto. Malgrado le attese gli importi medi si sono rivelati più bassi: ci sono funzionari di fascia C - la categoria media - che con oltre 35 anni di anzianità hanno incassato meno di mille euro a fronte di un contratto non rinnovato per 12 anni. Molto al di sotto di questa soglia sono andati i dipendenti di fascia A e B. Solo nella D sono stati oltrepassati i mille euro. Somme erogate proprio nella settimana appena trascorsa e che al governo sono costate però 20 milioni.

«A ciò si aggiunge - spiega Luca Crimi della Uil - il ritardo con cui l'amministrazione sta portando avanti una delle trattative più importanti, quella per la riqualificazione e la riqualificazione del personale». È da questa trattativa che i regionali attendono il via libera per le progressioni di carriera abbandonando così le categorie più basse e cambiando mansioni. E tuttavia, precisa ancora Crimi, su questa trattativa il governo non ha ancora investito un solo euro.

Cgil, Cisl e Uil nei giorni scorsi hanno firmato un comunicato con tutte le sigle autonome: Cobas-Codir, Dirsi, Sadirs più l'Ugl. Ieri anche Confintesa Federazione Regionali Categoria A e B, con il segretario Antonio Russo, ha chiesto «stipendi più dignitosi per le fasce basse». È una unità che non si notava da anni: solo il Siad è più cauto. «La vertenza è a un punto cruciale - illustrano i Cobas Codir - Tra l'altro si è anche scoperto che mancano 10 mi-

Le mine da disinnescare I sindacati: «La vertenza è a un punto cruciale» Domani in giunta il piano dell'assessore Grasso



Una precedente protesta dei regionali. Delusione per gli arretrati relativi all'ultimo triennio i cui importi medi si sono rivelati più bassi delle attese

lioni per assicurare il salario accessorio di quest'anno. E se non verranno trovati entro i prossimi giorni sarà inevitabile andare allo sciopero». Questo hanno detto i dipendenti di tutti gli assessorati, riuniti mercoledì in assemblea.

Alla protesta dei funzionari si è sommata quella dei dirigenti. Il Dirsi, la sigla di categoria, si sta muovendo assieme ad autonomi e confederali per rivendicare l'avvio delle trattative sul rinnovo del contratto. È un clima che raramente si è visto.

La Grasso si dice, però, sicura di poter disinnescare tutte le mine accese: «Ho già preso un impegno con i sindacati. Nella prossima riunione della giunta, probabilmente domani, porterò il piano per stanziare i 10 milioni necessari per erogare il salario accessorio del 2019». La Grasso apre anche sulla riqualificazione del personale ma chiede ai sindacati una moratoria della vertenza: «È assurdo chiederci di stanziare adesso somme che verranno spese solo al termine della trattativa, dunque non prima del prossimo anno. Si avvia il confronto all'Aran. Nel frattempo il governo troverà i soldi. Per ora, come è noto, i margini di investimento sono nulli perché la spesa è bloccata fino a fine anno a causa del disavanzo da colmare e in attesa del giudizio della Corte dei Conti sul bilancio 2018».

Il presidente dell'Antimafia all'attacco di Musumeci

Fava: un piano rifiuti ininfluente

«Il governatore dovrebbe chiedersi se la sua maggioranza esiste o no»

PALERMO

«Il presidente della Regione dovrebbe verificare se ha ancora una maggioranza. E se non l'ha, dovrebbe andare a casa non proporre l'abolizione del voto segreto». Claudio Fava, presidente della commissione Antimafia, legge nelle mosse di Musumeci un modo per coprire le falle del centrodestra e del governo.

Il presidente dell'Antimafia ritiene che l'annuncio di Musumeci («non porto più la riforma dei rifiuti in aula se prima non si abolisce il voto segreto») vada in controtendenza anche con le mosse recenti del centrodestra e dello stesso partito del presidente: «Se i partiti della maggioranza la pensano ancora come quando erano all'opposizione, non cambieranno nulla. Nella scorsa legislatura votarono contro la proposta di abolire il voto segreto. Capisco che la coerenza non è di

questo mondo, ma conservare almeno un briciolo di memoria contribuirebbe alla verità politica».

Su questo, domani, andrà in scena il dibattito all'Ars alla riapertura dei lavori dopo il Ko del governo sull'articolo 1 della riforma dei rifiuti. Ma Fava torna sulla reazione che Musumeci ha mostrato anche con una intervista al Giornale di Sicilia: «Che il voto segreto venga utilizzato dall'opposizione per contrastare i disegni di legge del governo non è né bizzarro né inconsueto. Il problema per Musumeci è non riuscire a stanare i suoi franchi tiratori in modo palese. È pavido perché finge che il problema sia il voto segreto e non la maggioranza sbriciolata. E se la prende con l'opposizione per non prendersela con i suoi. Dovrebbe chiedersi se la maggioranza esiste o no. Ma ciò significherebbe affrontare il problema delle sue dimissioni. E allora preferisce buttare la palla in tribuna».

Il presidente dell'Antimafia ha da poco avviato una indagine della commissione sul sistema di gestione dei rifiuti. Per questo ritiene che la legge di Musumeci sia ininfluente sui problemi reali del settore: «Questa legge non c'entra nulla con gli interessi e i privilegi grazie ai quali i grandi signori delle discariche hanno gestito il business nei 20 anni. È il piano rifiuti che dovrebbe dirci come, quanto e dove smaltire. Ma del piano rifiuti non c'è traccia. E grazie a questa assenza a Musumeci è possibile autorizzare i Leonardi, gestori della discarica di Lentini, a smaltire un altro milione e 800 mila metri cubi di immondizia. E allo stesso modo alla Oikos è stata rinnovata l'autorizzazione per 10 anni proprio mentre il suo proprietario, Proto, veniva condannato a 6 anni. Su questo Musumeci non risponde, parla solo di categorie astratte».

Fava prevede quindi un flop sui rifiuti: «Un presidente che all'inizio del suo mandato aveva annunciato mille riforme non dovrebbe fermarsi davanti a nulla, invece è terrorizzato dal perdere in aula con i voti del centrodestra. E così perde l'ultima occasione di uscire di scena lasciando un ricordo degno».

Gia. Pi.

Marsala e Giarratana

Rubati due postamat con la tecnica della spaccata

Chiara Puntaggio

MARSALA

Bande della spaccata in azione a Marsala e a Giarratana. In particolare a Marsala si tratta del terzo colpo in quattro mesi.

In provincia di Trapani i malviventi hanno assalto l'ufficio delle Poste di contrada San Leonardo, lungo la strada provinciale, nella periferia nord del Marsalese. Nella notte una pala meccanica ha sradicato dalla parete dell'ufficio postale il postamat in maniera silenziosa, visto che nessuno nella zona pare essersi accorto di nulla. Al mattino, però, è stato trovato il muro sfondato e soprattutto privo di postamat. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, per effettuare i rilievi e ricostruire la dinamica del colpo.

Quello avvenuto a San Leonardo è il terzo scacco con escavatore avvenuto in un anno a Marsala. Poco più di un mese fa era stata presa di mira l'agenzia di Terrenove della Bcc (Banca di Credito Cooperativo) di contrada Bambina, nella periferia sud della città. Un altro furto con scasso decisamente spettacolare si era verificato nella notte tra il 9 e il 10 luglio nella filiale della Banca Intesa San Paolo di contrada Paolini. Anche lì ignoti avevano portato via lo sportello bancomat utilizzando un escavatore e demolendo mezzo muretto. In quel caso pare che il giorno prima, innanzi all'edificio, fossero stati posizionati l'escavatore e un furgone, allo scopo, probabilmente, di simulare un cantiere, ma evidentemente la pala meccanica, cinque mesi fa come la scorsa notte, non serviva a scopi edili.

Altrettanto rocambolesco è il furto con spaccata che è stato messo a segno a Giarratana, un comune della provincia di Ragusa. L'altra notte, intorno alle 2, quattro malviventi a viso coperto e con un bobcat portato nella zona su un autocarro (si suppone che i due veicoli siano stati rubati) sono entrati in azione sfondando il muro esterno dell'ufficio postale e hanno portato via il forziere che distribuisce in automatico le banconote ai titolari di conto con la carta. Abbandonati bobcat e autocarro i malviventi sono fuggiti con un veicolo dove è stato caricato il postamat. Ricerche e indagini sono condotte dalla stazione dei carabinieri.

Non è ancora noto l'ammontare dei due bottini. (*CHIP*)

brevi

MESSINA

Un'altra casa a luci rosse, denunciato il proprietario

● Ennesima casa a luci rosse scoperta l'altra notte a Messina. La polizia municipale è intervenuta in un appartamento di viale Regina Elena sorprendendo due stranieri e un cliente che stava per andare via dopo avere usufruito della prestazione sessuale. I tre sono stati identificati ed è stato rintracciato il proprietario dell'immobile che è stato denunciato per sfruttamento della prostituzione. Sequestrati circa 5 mila euro, incasso dell'attività illecita. (*rise*)

UNA COPPIA DI CANADESI

Lieto fine per 2 turisti dispersi sull'Etna

● Ancora turisti dispersi sull'Etna. Ieri intorno alle 13,30 una coppia di canadesi ha lanciato l'allarme, non riuscendo a ritrovare il sentiero di ritorno per Piano Provenzana. I due erano in escursione fra i crateri del 2002, monte Nero e la faggetta di Timparossa, quando hanno perso l'orientamento causa maltempo. I vigili del fuoco di Randazzo e Linguaglossa, col supporto di un elicottero, li hanno rintracciati a circa 1.800 metri di quota, in territorio di Castiglione. (*oc*)

Ieri è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ROSETTA CAPONE LO PRESTI di anni 99

Affranti ne danno il triste annuncio i figli Michele Filippo Franco con le nuore e gli adorati nipoti e pronipoti.

I funerali si celebreranno oggi alle ore 15,30 presso la Parrocchia S. Nicola di Bari.

Termini Imerese, 11 novembre 2019

BALSAMO E BALSAMO
TEL. 0918141265

Domenica 10 novembre ha lasciato la vita terrena

VINCENZO CARMINA

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli Stefano e Daniela con Franco, i nipoti Anna Giulia Marta e Claudio.

La Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di Sant'Ernesto martedì 12 novembre alle ore 9,30.

Si dispensa dalle visite.
Palermo, 11 novembre 2019

FUNUS SERVIZI FUNERARI
3389099451

Ieri si è spenta

ANGELA PINETTI in LO VOI

Dopo averci regalato la tua vita, adesso sei tornata alla Casa del Padre dove sarai accolta per quello che sei sempre stata: un angelo. I funerali si svolgeranno oggi 11 novembre 2019 alle ore 11,30 presso la Chiesa del cimitero dei Rotoli.

Palermo, 11 novembre 2019

DAL 1930 POMPE FUNEBRI
ZIMMATORE PIETRO
VIA G. PALERMO N. 22
TEL. 0916164613
UN SICURO PUNTO DI RIFERIMENTO

ANNIVERSARIO

11.11.2006 11.11.2019

FEDERICO CACIOPPO

Con tutto il mio amore e la mia riconoscenza.

Salvo

Palermo, 11 novembre 2019

ANNIVERSARIO

11/11/2013 11/11/2019

ELIO CUPPARI

Avvocato

Nel nostro cuore e nei nostri pensieri sempre.

Palermo, 11 novembre 2019

GDS
MEDIA & COMMUNICATION

per la pubblicazione di necrologie e annunci economici

Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269 - lun.-ven. 16-20 sab. e dom. 17-20
Via Cesareo, 18 - Tel. 091.6250058 - lun.-ven. 9-13 - 15,30-19,30

info:

annunci.palermo@gdsmedia.it